

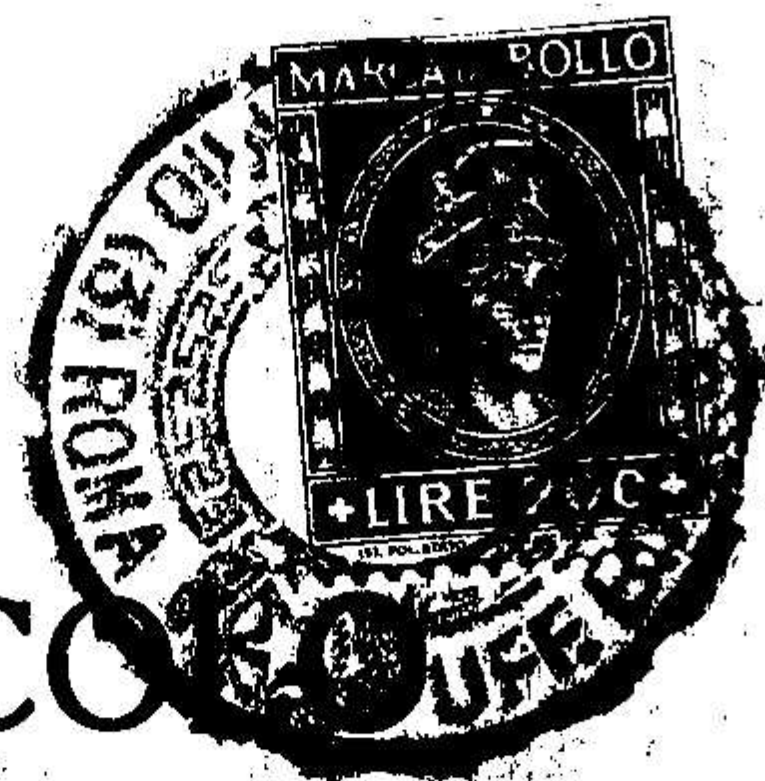
N. 34320



REPUBBLICA ITALIANA

MINISTERO del TURISMO e dello SPETTACOLO

DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

TITOLO: LE VERGINE DI ROMA

Prod. 2 Helmer

Metraggio { dichiarato 2.500
accertato 2450

Marca: CINE ITALIA FILM

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Soggetto: Luigi Emmele
Gastano Loffredo
Regia: Vittorio Cottafavi
G.L. Bragaglia

Interpreti: Louis Jourdan
Sylvia Syms
Nicole Courcel
Ettore Manni
Carlo Giustini
Corrado Pani
Paola Falchi
M.L. Rolando

Siamo ai tempi di Bruto e di Collatino; di Publicola e di Valerio; e di Lucrezio, Clodia, Coclite, Sorsola; i tempi in cui Roma sbalordisce per virtù civiche ed ardire guerriero.

Il popolo ha cacciato i Tarquini ma Porcenna intende ristabilire il dominio del "Superbo" a lui devoto.

La guerra è in atto e mentre Coclite ferma gli Etruschi al ponte Sublicio e Sorsola attende alla vita del re etrusco e donne di ogni ceto si privano dell'oro e dei gioielli per donarli alla Patria, una coorte di fanciulle - che gli uomini sono tutti in battaglia - si appresta a difendere in armi le case e l'onore di Roma.

Ne sta a capo Clodia, una giovane tanto fiera quanto bella.

Il lungimirante Porcenna, anziché infliggere in una guerra senza quartiere, offre al Senato una tregua d'armi. Pone, tuttavia, talune condizioni a garanzia delle quali esige l'affidamento in sue mani di ostaggi.

Drusco, capitano dei Galli alleati, allora degli Etruschi - inviato a Roma per reperire gli ostaggi, scopre la coorte di fanciulle guerriere capitanate da Clodia e la trae in campo etrusco in cambio di militi.

Fra Drusco e Clodia scocca sin da principio una scintilla di simpatia che, via via, divamperà in amore.

Tal Stavros, però, capo dei mercenari greci, in combatta con la nobile Lucilla, parente di Porcenna - l'uno per avidità di bottino e l'altra per livore vendicativo - vogliono la distruzione di Roma. Tengono quindi a provocare un nuovo "casus belli". Profitano dell'assenza di Drusco e con perfido intrigo sollevano i mercenari e li

Si rilascia il presente nulla-osta, quale duplicato del nulla-osta, concesso il 23 MAR. 1961 a termini dell'art. 14 della Legge 16 maggio 1947, N. 379 e del regolamento annesso al R.D.L. 24 settembre 1923 N. 3287 salvo i diritti d'autore ai sensi della legge speciale e sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°)

Roma, li 9 DIC 1963

P. c. c.
(Dr. G. de Tondis)

IL MINISTRO

Fito Helmer

siammo a fare scempio delle vergini romane. Ma costoro, con audace manovra, evitano l'assalto dei bruti e fuggono attraverso il Tevere e rientrano a Roma! La ripresa della ostilità è pertanto inevitabile.

Gli Etruschi sono già sotto le mura serviane. I Romani si battono strenuamente ma cedono. Clelia trascina le animose compagne in un'epica impresa. Le trecento impavide vergini, in pieno assetto di guerra, in groppa ai loro cavalli, inseguono la Gioconda Massima e, dopo averla percorsa nel profondo tra innumerevoli rischi e patimenti, sbarcano sulla riva del Tevere e l'attraversano, piombano di sorpresa alle spalle del nemico, lo scompigliano, lo sbaragliano.

Roma è salva ed una pace giusta si stabilisce tra Roma e gli Etruschi.

Clelia e Druso realizzano il loro sogno d'amore.

DIREZIONE GENERALE
PER IL CINEMA

